

Protagonisti del '900

Senso religioso da due visioni

di **Giovanni Santambrogio**

Gli archivi restituiscono sempre frammenti di storia che si rivelano illuminanti per capire affinità tra personalità diverse e preziosi per comporre sequenze di avventure umane che lasciano tracce di sé. Prima coincidenza. In una Milano alle prese con la ricostruzione, il 3 ottobre 1954 arriva dal seminario di Venegono don Luigi Giussani, ha 32 anni e approda al Liceo Berchet dove insegnerà religione per undici anni. Il primo novembre fa invece il suo ingresso solenne il nuovo arcivescovo Giovanni Battista Montini. È l'inizio di due vite parallele: l'uno animerà Gioventù studentesca e fonderà Comunione e liberazione, il movimento che è diventato un soggetto internazionale della Chiesa; l'altro, già segretario di stato vaticano, diventerà Paolo VI con il com-

pito di chiudere e consegnare il Concilio Vaticano II alla storia.

Da fine intellettuale qual era, Montini nel 1957 scrive una Lettera pastorale all'arcidiocesi titolandola «Sul senso religioso». Stile, tema e argomentazioni rompono la tradizionale comunicazione curiale e quel testo resta tuttora un autorevole paradigma per il clero. La tesi è: il senso religioso del nostro popolo si è affievolito, «problema dell'età nostra è perciò quello di ridurre la mentalità moderna a "pensare Dio"». La cristianità si scontra con un ateismo «come fenomeno di accentuato materialismo, fino a uno scientismo intransigente e muto sui grandi problemi dell'essere e della vita».

L'anno seguente l'arcivescovo chiederà a Giussani di scrivere un agile testo perché i suggerimenti della "Lettera" trovino risposte. Nasce la prima edizione

del «Senso religioso» con le parole cardine «realità come segno», testimonianza, impegno nell'ambiente della scuola e del lavoro, «esperienza soggettiva» perché la tradizione religiosa mutuata dalla famiglia raggiunga un livello di convinzione personale. E c'è anche un giudizio sulle strutture della chiesa: la «parrocchia deve avere coscienza chiara del suo limite». Una curiosa concomitanza. A Monaco il ventiquattrenne Joseph Ratzinger, nel 1951, rifletteva sui giovani per concludere che «la mentalità e il modo di vivere di molti ragazzi erano lontani dalla fede e l'insegnamento della religione non trovava appoggio nella vita e nel modo di pensare delle famiglie» («Lamia vita», San Paolo 1997). Considerazioni che entreranno nel saggio «I nuovi pagani e la Chiesa». Ratzinger da cardinale celebrerà il 22 febbraio 2005 i funerali di Giussani tracciando

ne un appassionato ritratto.

La pubblicazione dei due saggi sul senso religioso nella collana "I libri dello spirito cristiano" consente di capire non solo una stagione del cattolicesimo italiano e del rapporto clero e laicato, ma permette di andare all'origine di CI, vedere il suo rapporto dialettico, ma sempre obbediente, con le gerarchie e cogliere l'inizio di un pensiero che si è fatto più articolato nel tempo, ha acquistato originalità e spessore teologico e ha generato una realtà ecclesiale. Si intuisce anche perché Montini, Wojtyla e Ratzinger abbiano intessuto rapporti con quel prete dalla voce roca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Giovanni B. Montini - Luigi Giussani, «Sul senso religioso», introduzione di Massimo Borghesi, Bur, pagg. 130, € 8,20.**



L'incontro. L'arcivescovo Montini (futuro Paolo VI) si intrattiene con don Giussani alla mostra sulla caritativa nella bassa milanese (1963).

